

# Sud motore del Made in Italy premi alle «Imprese vincenti» in Campania, Calabria e Sicilia

## LA CRESCITA

Dalla moda all'automotive, passando per l'agroalimentare, l'aerospazio, l'energia. Il Mezzogiorno delle piccole e medie imprese competitive, che investono, innovano e sono sostenibili, non è ormai più una sorpresa, un'eccezione alla regola come antiche narrazioni hanno sostenuto a lungo. Il cambio di paradigma si è colto in tutta la sua credibilità anche ieri a Napoli in occasione dell'undicesima tappa di "Imprese vincenti", il tour di incontri organizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo in tutta Italia per valorizzare le Pmi di eccellenza imprenditoriale e del Made in Italy. Status e meriti che si adattano perfettamente alle 10 protagoniste dell'incontro svoltosi a Città della Scienza e impegnate in Campania, Calabria e Sicilia. Eccole: Luca e Paolo Barra (Salerno) per il settore Moda e Abbigliamento; Cicli Lombardo (Buseto Palizzolo, in provincia di Trapani) per l'Automotive; La Fabbrica Della Pasta Di Gragnano e Ifis (Frattamaggiore, nel Napoletano) ovviamente per l'Agroalimentare; Arpaia ((Lamezia Terme, provincia di Catanzaro) per il settore del Commercio; Erbagil (Telese Terme, nel Sannio) per il Sistema Salute; Sophia High Tech (Poggiomarino, nel Napoletano) per l'Aerospazio; Megatron Sensors (Caivano) per l'Elettromeccanica; Getra (Caserta) e Power Project Consulting (Melilli, in provincia di Siracusa) per i servizi energetici.

Dieci aziende, altrettante storie di capacità imprenditoriali in territori dove fare impresa non è quasi mai una passeggiata. Quelle selezionate nelle tre regioni meridionali fanno parte delle 150 vincenti su scala nazionale, scelte «per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare» come ricorda in una nota la prima banca italiana e seconda in Europa. «Più in generale, sono l'adozione di criteri ESG, i progetti di crescita, l'impatto sulle comunità e sui territori in cui operano, contribuendo a creare valore per l'economia del territorio, occupazione e benessere delle persone, le direttrici da cui emergono le Imprese Vincenti». Ad esse Intesa Sanpaolo fornirà, insieme ai partner del progetto, gli strumenti per crescere, anche all'estero, in sostenibilità, innovazione, transizione digitale e finanza straordinaria.

## I NUMERI

Un supporto importante che spiega perché l'iniziativa dell'Istituto ha sempre riscosso un forte successo. Dall'inizio del programma si sono infatti autocandidate in cinque edizioni circa 14.000 imprese, di cui 4.000 solo per quest'ultima edizione. Imprese che complessivamente contano 150mila dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. Va peraltro sottolineato che, tra i parametri di selezione delle Imprese Vincenti, Intesa Sanpaolo pone al centro, nell'edizione 2024, le azioni indirizzate verso i filoni progettuali del PNRR e di Transizione 5.0. Un evento conclusivo riunirà le 150 Imprese Vincenti in un momento di confronto sui fattori di successo dell'imprenditoria italiana. Dice Giuseppe Nargi, Direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo: «Le dieci aziende premiate hanno saputo cogliere nuovi stimoli e avviato percorsi in logica ESG, generando impatto positivo sul territorio e sviluppo economico e sociale, fondamentali per crescere in competitività. Una crescita accompagnata dalla Banca, che nel primo semestre 2024 ha erogato alle imprese e alle famiglie di questi territori oltre 1,5 miliardi di euro, supportando investimenti sostenibili, circular economy e mutui green, a conferma del nostro impegno nell'aiutare a cogliere tali opportunità».

## LA FORZA DELL'EXPORT

È quanto emerge anche dai dati del Research Department Intesa Sanpaolo. L'export ad esempio: nel 2023 i valori esportati dai territori della Direzione Regionale Campania, Calabria e Sicilia si sono assestati a quota 37,1 miliardi di euro, il 111% in più rispetto al 2016 (+120,3% la Campania, +97,5% la Sicilia e +112% la Calabria). Ormai noto il primato della Campania (22,2 miliardi di euro di export nel 2023) dove il primo settore per vendite all'estero è la farmaceutica, seguito da agroalimentare, automotive e sistema moda. Nel primo semestre del 2024 il trend è continuato quasi alla stessa velocità con una crescita del 6,4% (+8,8% la Campania, nonostante la frenata dell'automotive), in controtendenza rispetto alla media italiana (-1,1% tendenziale). Ma tra 2016 e 2023 sono cresciuti soprattutto gli investimenti, in Italia e nelle tre regioni Sud (+35,3% per la Campania, +38,3% per la Sicilia, +14,7% per la Calabria) grazie a Industria 4.0 e al Superbonus. Inoltre, è aumentata anche la consistenza patrimoniale delle imprese e la loro disponibilità a investire in innovazione anche se il rapporto tra titolo di studio e lavoro adeguato "a casa" rimane molto

basso: come ricorda Intesa citando il Consorzio Almalaurea, a 5 anni dal conseguimento del titolo, il 36,6% dei laureati in Campania lavora all'estero o al Centro-Nord, in Sicilia sono il 37,9% e in Calabria il 45,8%.

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA